

Grigi senza benzina la corsa alla B finisce troppo presto

La Feralpisalò ribalta con merito il risultato dell’andata Sestu illude, i lombardi però sono micidiali in attacco

ALESSANDRIA	1
FERALPISALÒ	3

ALESSANDRIAVannucchi, Celjak, Piccolo, Blanchard (34' st Chinellato), Barlocco (25' st Sciacca); Nicco, Gazzi (1' st Bellazzini), Gatto; Gonzalez, Marconi, Sestu (27' st Fischnaller) **All:** Marcolini

FERALPISALÒLivieri; Tantardini, Ranellucci, P. Marchi, Vitofrancesco (8' st Martin), Raffaello (26' st Rocca), Stalti, Magnino, Parodi; Ferretti, Guerra (dal 41' st Voltan) **All:** Toscano

Reti: 16' Raffaello, 43' Guerra, st 10' Sestu, 28' Ferretti

Arbitro: Capone di Palermo

Ammoniti: Tantardini, Nicco, Guerra, Martin

FRANCESCO GASTALDI
ALESSANDRIA

Fine corsa con troppo anticipo: i grigi vengono surclassati dalla Feralpi al Moccagatta e danno l'addio ai playoff dopo 90' quasi a senso unico. Bresciani in vena, sempre primi sul pallone e con un'organizzazione di gioco efficace. Per una sera, poi, la pessima difesa lombarda non va in affanno perché un'Alessandria compassata e timorosa non sa gestire il vantaggio dell'andata e non sfrutta i limiti altrui.

Si parte con un ritmo indavolato: i solisti Gonzalez e Sestu ci provano senza fortuna, sul fronte opposto gli ospiti lavorano ai fianchi i grigi con gli esterni Vitofrancesco e Parodi ma, a differenza della sfida del Turina, fanno male con gli inserimenti dei centrali di centrocampo. Il gol (16') è una collata per i grigi: Guerra con un movimento repentino in area piccola «apre» la difesa e favorisce l'inserimento di Raffaello che davanti a Vannucchi non sbaglia. Il vantaggio regala morale ai bresciani che mettono in difficoltà l'Alessandria con un giro palla che vede 5-6 uomini impegnati. Ferretti è imprendibile per un Blanchard

imbarazzante, i movimenti di Raffaello sono da orologio svizzero e i mandrogni soffrono. Quando la squadra di Marcolini prova le ripartenze, difetta in precisione.

L'atteggiamento degli ospiti è da grande squadra: molta aggressività già a ridosso della linea di metà campo, fallo tattico non appena gli attaccanti avversari entrano in possesso di palla. Scende il gelo al Moccagatta quando Guerra segna il raddoppio e qualifica la Feralpi in un primo tempo da incubo.

Con Bellazzini dentro a inizio ripresa, poco cambia dal punto di vista tattico: l'ex Pavia fa la mezzala sinistra mentre Gatto viene retrocesso davanti alla difesa. Il gol dei grigi (10') che dimezza lo svantaggio è un'azione da manuale: palla in profondità di Piccolo per Sestu che di destro batte

un incerto Livieri. La rete fa esplodere il Moccagatta che fino a quel momento aveva seguito con preoccupazione, mista a partecipazione, l'evolversi della sfida. Con le squadre più allungate fioccano le occasioni: Barlocco infatti è in palese difficoltà e Marcolini a metà tempo mette da quella parte un marcatore come Sciacca. Ma il 3-1 di Ferretti, con Piccolo che si lascia inspiegabilmente superare dal pallone, riporta il risultato dalla parte dei gardesani.

Con l'ingresso di Chinellato per un fischiatissimo Blanchard, un confuso Marcolini si gioca il tutto per tutto: difesa a tre e due centravanti in campo per cercare il secondo gol che vorrebbe dire passaggio del turno. E invece è la Feralpi a sfiorare il poker. Giusto così. —



1) Un'uscita di Vannucchi su Guerra. 2) Il pubblico del Moccagatta che ha vissuto una serata molto amara. 3) Gianluca Nicco, fra i pochi a salvarsi. 4) Lo scontro del presidente Luca Di Masi con accanto il collaboratore Luca Borio. 5) Il pianto di Antonio Giosa a fine partita, la sua assenza è stata pesantissima. 6) Michele Marcolini consola Manuel Fischnaller. 7) Il gol del 2-0 ospite siglato da Guerra.

LE PAGELLE



Blanchard primo imputato ma la difesa “balla” in blocco

5,5 VANNUCCHI

Non irreprensibile il piazzamento sul tiro di Ferretti, in precedenza reattivo nello smantacciare da terra una palla pericolosa.

5,5 CELJAK

Prova a spingere, nel complesso è uno dei pochi ad avere gamba e in questi 90' non patisce neppure troppo gli esterni avversari, però i suoi cross non sono mai precisi.

5 BARLOCCO

Sempre preso d'infilata dai gardesani:

con Vitofrancesco limita i danni, la situazione peggiora quando dalle sue parti arriva «turbo Parodi» (25' st Sciacca 5,5 non è certo fra i colpevoli).

5 GAZZI

Inattività e infortunio pesano, sulle seconde palle è sempre preceduto dagli avversari. Un palo di chiusura d'esperienza, ma arranca (1' st Bellazzini 5 per una decina di minuti si fa apprezzare, poi sparisce).

4 BLANCHARD

Prestazione inaccettabile, non tanto e

non solo per gli errori ma per l'atteggiamento di totale superficialità in ogni episodio del match, a cominciare da un'interruzione del gioco dopo pochi minuti, durante la quale spruzza l'acqua addosso al massaggiatore, come se si fosse sul 3-0 al 90' (34' st Chinellato Ng).

5 PICCOLO

Correo su un gol e mezzo della Feralpi, ma almeno morde sulle caviglie altrui.

7 SESTU

È l'unico a giocare sui livelli che gli



Pablo Gonzalez ha deluso

competono, anche se la scelta di metterlo a sinistra per un tempo lo penalizza (27' st Fischnaller 5 anonimo).

6 NICCO

Il più dinamico del centrocampo, ma con il solito difetto di portare troppo palla.

5 MARCONI

Non servito a dovere, ma è evanescente è impreciso.

5 GATTO

Balla in mezzo come tutto il centrocampo, non trova mai il tempo per gli inserimenti.

5 GONZALEZ

Il cigno di Salò torna a essere un brutto anatroccolo. Non incide ed è involuto. m. d.

Michele Marcolini non si nasconde: sono il capitano di questa nave ed è giusto che ora si veda solo nero, ma abbiamo fatto tante belle cose

“Poco solidi negli ultimi 180’ spiace per Di Masi e i tifosi”

INTERVISTA

Mister Marcolini non fa nulla per nascondere la delusione. — **Che giudizio dà sulla partita?** «Era cominciata bene, poi un errore sul primo gol ha fatto diventare tutto più difficile. Loro sono stati di sicuro più brillanti, ai miei non rimprovero nulla. E' giusto che sia il capitano della nave, cioè io, a

prendersi le responsabilità: forse non sono riuscito a far capire che, se anche ci fosse stato un episodio negativo, si sarebbe dovuto continuare a giocare. Loro hanno vinto meritatamente, c'è il rammarico per i gol non fatti all'andata, ma è un discorso che non serve a niente». **Loro con più gamba?** «La nostra stagione è stata lunga: non può essere una spiegazione, ma un fattore del quale tenere conto. Nelle ulti-

me due partite è venuta meno la solidità difensiva». **L'assenza di Giosa?** «Ha pesato. Non voglio però parlare di singoli, perché sarebbe anche discutibile da parte mia. E' chiaro che un giocatore come Antonio è importante per noi: praticamente ha sempre giocato. Blanchard ha qualità ma oggi è andata male. Anche questa cosa comunque lascia il tempo che trova: il problema più grosso è stato perdere gli equilibri e la

testa dopo il primo episodio negativo». **Gestire le partite non è nelle vostre corde?**

«Abbiamo iniziato all'attacco, con l'occasione di Gonzalez, poi loro hanno fatto gol. Da lì in poi, c'era ben poco da gestire, l'aggressività dei primi 10' si è trasformata in nervosismo. Non è una prestazione negativa che cancella quello che questa squadra mi ha dato: ovvio che adesso si veda solo nero. Avevamo un sogno, noi per primi, e non siamo stati bravi per raggiungerlo: spiace per la nostra gente e per il presidente. Volevamo regalare una gioia e non ci siamo riusciti: è un grosso neo». **La partita dell'andata che peso ha avuto?** «Per come è andato il ritorno tantissimo perché doveva finire con 2-3 gol di scarto: coi condizionali però non si va da nessuna parte». F. G.

LA NOTTE DELLE SORPRESE

Anche Pisa e Trapani sono già al capolinea Bella Sambenedettese, si salva la Reggiana

Reggiana, Cosenza, Viterbese, Sambenedettese e, ovviamente, Feralpisalò: ecco le squadre che con Catania, Siena e Sud Tirol daranno vita ai quarti. **Reggiana-Juve Stabia 1-1:** primo tempo equilibrato, poi l'incontro si accende con l'1-0 delle vespe di Simeri seguito dal rosso al granata Bovo al 70'. Ma la Reggiana all'80' trova il pari-qualificazione con Cenciarelli fanno tris. Inutile il rigore di Mannini. **Sambenedettese-Piacenza 3-1:** quattro pali (12' Miracoli, 27' e 43' Bellomo, 48' Patti) prima che i marchigiani facciano saltare al 50' (penalty di Miracoli) il bunker ospite. Rimesse le cose a posto la Samb raddoppia al 61' con Rapisarda. Ininfluente il 3-0 di Miracoli (88') e il gol della bandiera di Franchi (91'). R. EYN.

